

L'Aquila

Fax: 0862 410164
e-mail: aquila@ilmessaggero.it



Giovanni Legnini

**Regionali:
candidature
ancora
in alto mare**

CENTROSINISTRA

In attesa della ufficializzazione della candidatura a presidente della Regione di Giovanni Legnini, prevista, sembra, a giorni, il centrosinistra e in particolare il Pd, in provincia dell'Aquila è alla ricerca delle candidature dei suoi uomini migliori. In occasione di una recente riunione del partito tuttavia è emersa una discussione inquietante: l'ipotesi di non utilizzare il simbolo del Pd nella lista di riferimento. Per molti esponenti Democrat la proposta sarebbe assurda e dimostrerebbe la volontà di una eutanasia del partito che, come noto, non naviga in acque sicure. La motivazione tecnica per l'uccisione del simbolo, scaturirebbe dalla consapevolezza che molti iscritti del partito figurerebbero anche in altre liste civiche, di qui l'idea portata avanti da alcuni. La volontà dei Democrat comunque è quella di mettersi a disposizione dell'intera coalizione che sarà composta prevalentemente da liste civiche. Vi sarà quella dei sindaci, come noto, nella quale figurerà il pidino Francesco Di Paolo, ve ne sarà una a sfondo cattolico e altre civiche di diversa natura. Non è chiaro se Americo Di Benedetto intenda scendere in campo con la lista del suo movimento "Il Passo Possibile" a sostegno di Legnini. Nella lista del Pd, con o senza simbolo, figurerà sicuramente l'uscente Pierpaolo Pietrucci per la città. In pista per la Valle Peligna anche l'ex presidente della provincia Antonio De Crescentis, mentre nella Marsica vi sarebbe la candidatura di Michele Fina, quasi certa; situazione più complessa per l'eventuale discesa in campo di Peppe Di Pangrazio. Sulle tre o due donne non vi sarebbero ancora indicazioni certe. Qualcuno in occasione della



**IL PRESIDENTE BRANCADORO:
«COME UNA PIANTA PIONIERA
ABBIAMO RICOCCUPATO
UNO SPAZIO CHE ERA STATO
SOTTRATTO ALL'UOMO
DALLA FURIA DELLA NATURA»**

MAICO
APPARECCHI ACUSTICI
SULMONA - CORSO OVIDIO, 75
TEL. 0864 210297



Lunedì 10 Dicembre 2018
www.ilmessaggero.it

Il Club alpino in festa: si torna nella storica sede di via Sassa

► La Sezione aquilana è la seconda per età dell'Abruzzo: venne fondata nel lontano 1873

► Significativa la presenza del presidente nazionale Vincenzo Torti che passerà prima ad Amatrice

Stefano Ardito

Domani sera in via Sassa si festeggia. A quasi dieci anni dal terremoto che ha devastato L'Aquila il 6 aprile 2009, un altro tassello importante della città torna finalmente al suo posto. È la storica sede della Sezione del Club Alpino Italiano, al numero 34 di Via Sassa. La Sezione dell'Aquila, la seconda per età dell'Abruzzo, è stata fondata nel 1873. La bellissima sede di Via Sassa è stata inaugurata nel gennaio del 1996 alla presenza, tra gli altri, del sindaco Antonio Centi e dello storico dell'alpinismo Stanislao Pietrostefani. Dopo il sisma, anche se i locali non hanno subito dei danni seri, l'accesso alla sede del Cai è diventato impossibile a causa dei crolli negli edifici vicini, e della posizione nel cuore della Zona Rossa. La sede di Via Sassa, in realtà, è già tornata agibile nella scorsa primavera. I soci hanno iniziato a frequentarla in quei giorni, e non hanno mai smesso. I locali, oltre alle normali attività sezionali (riunioni, lezioni di corsi di escursionismo e alpinismo...), hanno ospitato presentazioni di libri e altri eventi. Un elenco nel quale spicca la festa, che si è tenuta il 22 ottobre scorso, in onore del grande alpinista aquilano Domenico "Mimi" Alessandri, 86 anni, alla quale hanno partecipato centinaia di soci e di cittadini. L'11 dicembre, la data scelta per l'inaugurazione ufficiale della sede di via Sassa, è la Giornata Internazionale della Montagna, che viene celebrata con eventi e manifestazioni culturali sulle Alpi, sull'Appennino e su tutte le montagne del mondo. «Siamo la prima associazione cittadina a tornare nel centro storico dell'Aquila. Il Cai, come una pianta pioniera, ha riacquisito uno spazio che era stato sottratto all'uomo dalla furia della natura, e dalla leggerezza con la quale, per secoli, ci si oc-



L'inaugurazione della sede del 1996 e, sopra, Brancadoro

cupati della sicurezza dei cittadini» spiega Vincenzo Brancadoro, presidente della scorsa primavera della Sezione.

Insieme a Brancadoro, e a moltissimi soci, festeggeranno domani dalle 18 in poi la riapertura il sindaco Pierluigi Biondi, il presidente vicario della Regione Abruzzo Giovanni Lolli, il presidente del Parco Gran Sasso-Laga Tommaso Navarra e il commissario del Parco Sirente-Velino Igino Chiuchiarelli. Completeranno la serata la presentazione del bellissimo volume Cai "La flora endemica minacciata delle montagne italiane", e l'esibizione del Coro della Sezione. È significativa la presenza di Vincenzo Torti, presi-

dente nazionale del Club Alpino Italiano, che prima di raggiungere L'Aquila parteciperà alla posa della prima pietra della Casa della Montagna di Amatrice, un altro progetto targato Cai nelle terre che rinascono dopo i terremoti degli scorsi anni. «Ho visitato più volte L'Aquila e Amatrice dopo i terribili eventi del 2009 e del 2016» spiega il presidente Torti. «Sono stato io a proporre di tenere entrambi gli eventi nella Giornata Internazionale della Montagna, una data che è importante per tutti. La montagna è il comune denominatore di ciò che facciamo, ma al centro degli interventi del Cai ci sono sempre le persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Giuliano si pensa a una nuova viabilità

LE AREE STRATEGICHE

Nella zona di San Giuliano si pensa ad una viabilità diversa e a nuovi parcheggi. L'idea, per ora, è solo un'ipotesi da studiare a fondo ma comunque è certo che il Comune interverrà in modo organico sull'area. E quanto viene fuori dopo un sopralluogo che l'assessore comunale al traffico Carla Mannetti ha avuto assieme al Maggiore della Polizia Municipale Lorenzetti e al responsabile della segnaletica del Comune dell'Aquila Ragone nell'area del convento. Un sopralluogo che si è caratterizzato anche per l'incontro con Padre Marco Federici del convento di San Giuliano che ha riportato all'attenzione dell'amministrazione comunale alcune delle problematiche quotidiane che vive l'area. Il Comune, al di là della posizione del convento, vuole intervenire in maniera completa con un intervento ordinato. Del resto quando ci sono matrimoni o ritiri spirituali si genera il caos, hanno fatto notare i religiosi. San Giuliano

e la Madonna Fore sono luoghi simbolo per gli aquilani. La presenza di camminatori e semplici cittadini è sempre notevole. Sulla strada in salita che porta al convento esiste un divieto di sosta su ambo i lati che, però, non viene rispettato quasi mai e la strada si riempie di macchine perché tutti gli spazi per i parcheggi risultano pieni nelle ore di maggiore afflusso. I posti auto, considerando pure lo spazio sulla destra nella strada principale ancora asfaltata, sono comunque pochi.

Il Comune prima di adottare una regolamentazione specifica che è necessaria pure per questa zona visto l'afflusso costante di automobili vuole mettere in condizione le persone però di poter parcheggiare al meglio senza creare intasamenti e disagi per cui sta valutando la possibilità di realizzarne alcuni in determinate aree che sta cercando. Parallelamente si sta pensando ad una sorta di anello per usare una strada in entrata e una in uscita per San Giuliano e Madonna Fore ed evitare così gli ingorghi. La Municipale farà i rilievi del caso,



Auto parcheggiate ai piedi del convento di San Giuliano

**IL COMUNE PRIMA
DI ADOTTARE
PROVEDIMENTI
VUOLE CREARE
NUOVI PARCHEGGI
CHE EVITINO DISAGI**

ha assicurato la Mannetti, anche perché il attorno c'è una grande proprietà che è del convento. Sicuramente con il nuovo Pums (piano urbano della mobilità sostenibile) le aree di Madonna Fore e San Giuliano saranno incluse nelle proprietà dell'amministrazione e per cui si stanno attenzionando in maniera complessiva. Con la presenza del nuovo locale nei pressi della sbarra del sentiero che conduce alla chiesa della Madonna Fore poi, la mobilità verso questo luogo è anche aumentata perché i fruitori non sono soltanto i camminatori abituali ma anche coloro che vogliono godere della tranquillità del posto senza necessariamente salire in quota. La zona è troppo frequentata e importante per essere messa da parte. «Bisogna dare delle risposte - dice l'assessore Mannetti - questo è il polmone verde della città, tanta gente lo frequenta e quindi va trattato con attenzione senza dimenticare la parte cospicua di residenti che popolano la zona».

Daniela Rosone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto dalla Germania già in 120 nei quai

Oggi presentazione